

Gazzetta del Sud 19 Gennaio 2018

“Esecuzione” a Siderno: ammazzato un imprenditore del clan Commisso

Roccella. Omicidio ieri sera poco dopo le 21 a Siderno. Ad essere ucciso con sette colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata da un killer ancora senza volto e nome è stato il commerciante, Carmelo “Mino” Muià, 46 anni il prossimo 9 luglio, di Siderno, titolare, in via Amendola a poca distanza dal commissariato della Polizia di Stato, di una avviata macelleria. Carmelo Muià era noto alle forze dell’ordine in quanto nel 2010 era finito con le manette ai polsi, unitamente a tanti altri compaesani, nell’ambito della maxi operazione antindrangheta “Crimine”, il blitz che all’epoca scompaginò dalle fondamenta diversi potenti clan mafiosi. Nel relativo procedimento penale, successivamente, Muià, ritenuto “vicino” alla potente e ramificata cosca Commisso di Siderno, era stato condannato a 6 anni di carcere. In seguito lo stesso commerciante sidernese era finito anche nell’inchiesta “Morsa sugli appalti”, rimediando nel processo di primo grado una condanna a 7 anni di carcere. Attualmente, benché libero, Muià era stato sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

L’agguato mortale è scattato poco dopo le 21 di ieri sera mentre la vittima, in sella alla sua bicicletta elettrica, stava rientrando, dopo aver chiuso la propria attività commerciale, a casa percorrendo la via Dromo, arteria che dalla parte alta della cittadina costiera attraversa tutta Siderno. Conoscendo, chiaramente, bene le abitudini della vittima, il sicario ha aspettato, approfittando anche dell’oscurità, che Muià transitasse dalla via Dromo in sella alla sua bicicletta elettrica, esplodendo addosso alla vittima ben 7 colpi di pistola di grosso calibro.

I proiettili, stando a quanto emerso, hanno raggiunto Muià alla testa, al torace e alle spalle, procurandogli lesioni e ferite molto gravi. Il decesso del commerciante sidernese è avvenuto subito dopo il ricovero all’ospedale di Locri dove, appunto, la vittima era arrivata in condizioni disperate per via della gravità delle ferite riportate nell’agguato di chiaro stampo mafioso che pochi minuti prima gli era stato teso da un killer senza scrupoli.

Sul luogo dell’efferato omicidio si sono recati gli agenti della Polizia di Stato del commissariato di Siderno e gli investigatori della Squadra Mobile di Reggio Calabria. A coordinare le indagini è la Procura di Locri anche se a breve il fascicolo relativo all’omicidio di Carmelo Muià approderà sicuramente sul tavolo dei magistrati della Dda di Reggio Calabria.

A parte la gravità dell’azione delittuosa commessa in una cittadina dove da un po’ di anni a questa parte, in campo criminale, si era consolidato un certo equilibrio, resta ora da capire cosa potrà scatenare a Siderno un delitto così eccellente visto che la vittima era considerata una figura di una certa importanza e di spessore nell’ambito del clan Commisso.

Antonello Lupis

